

Sanità Pesante carenza di organico in ospedali e ambulatori. E spuntano anche i professionisti «a gettone»

La Puglia cerca medici in Romania

La Asl di Foggia si rivolge all'estero. A Bari spesi quasi tre milioni per i doppi turni

di **Bepi Castellaneta**

In ospedale mancano i medici e per tamponare l'emergenza è necessario industriarsi. Nelle strutture più piccole - conferma il presidente di Federazione Nazionale degli Ordini, Filippo Anelli, - si diffondono le assunzioni "a gettone" mentre in quelle più grandi si ricorre a turni aggiuntivi. Nella Asl di Bari, proprio per quest'ulti-

ma voce nel 2018 sono stati spesi due milioni e 400 mila euro. Intanto il direttore della Asl di Foggia, Vito Piazzolla, rivela: «Stiamo cercando specialisti in Romania».

a pagina 2

Doppio turno o «gettone» Ecco la Puglia senza medici

di **Bepi Castellaneta**

G

li ospedali sono pieni, ma solo di pazienti. Perché i medici sono sempre meno. Al punto che, per tamponare le emergenze e scongiurare quella che di fatto sarebbe un'interruzione di pubblico servizio, è necessario scegliere fra tre strade: disporre una valanga di turni aggiuntivi come succede a Bari, rivolgersi al pozzo senza fondo dei precari come si verifica un po' dappertutto oppure pescare professionisti all'estero come si accingono a fare a Foggia. «Effettivamente è un'ipotesi su cui stiamo lavorando», dice il direttore della Asl foggiana Vito Piazzolla. Il quale, dopo aver lanciato più volte l'allarme su una situazione sempre più grave, spiega: «Alcuni nostri medici, nell'ambito di un gruppo social, hanno contatto specialisti dalla Romania per verificare la

disponibilità a coprire i turni. La risposta - aggiunge - è stata positiva, stiamo studiando come procedere, comunque lo faremo nel rispetto delle regole».

In realtà l'emergenza incombe da una parte all'altra della Puglia. Dove entro il 2025 - come spiegato in un rapporto elaborato dal sindacato Anaao Assomed - ci saranno 1.686 specialisti in meno. È il risultato di concorsi banditi con il contagocce e di decenni scanditi dal blocco del turnover. Ma non solo. Perché su questo scenario già molto complicato aleggia lo spauracchio Quota 100, vale a dire il provvedimento del governo che innescherà una fuga di massa verso la pensione.

Nel frattempo negli ospedali e negli ambulatori distrettuali ci si organizza. Anche con i cosiddetti "medici a gettone". Che percepiscono tra i 60 e i 90 euro all'ora e spesso provengono dai tanti reparti chiusi dopo i vari piani di contenimento dei costi che si sono accavallati nei decenni. «È un fenomeno - spiega Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici chirurghi e odontoiatri (Fnomceo) - che è particolarmente diffuso al Nord, ma non

risparmia il Sud e la Puglia. In particolare - prosegue - questo può avvenire nei piccoli ospedali. La verità è che ormai - aggiunge - si deve parlare di "camici grigi": sono precari che vengono utilizzati in gran numero per fronteggiare carenze inimmaginabili. Tutto ciò tra l'altro porta a una pericolosa deregulation anche sul fronte dei diritti, è un punto quale dobbiamo vigilare con estrema attenzione», avverte Anelli.

Del resto, l'esercito dei precari è sempre più folto (sono 1.398 in Puglia, quarta in Italia), e spesso sono indispensabili per colmare le carenze nei reparti. Il direttore generale del Policlinico, Giovanni Migliore, racconta di aver «fatto ricorso, in esperienze passate in altre città, a contratti libero professionali per un certo nu-

mero di ore». Ma precisa che «a Bari non è stato necessario». Almeno per il momento. «È inutile nascondere - prosegue - che il blocco del turnover abbia creato non poche difficoltà, tuttavia i concorsi sono ripartiti e contiamo di riuscire a risolvere l'emergenza».

Nel frattempo però i problemi rimangono. E per garantire le cure è necessario inventarsi delle soluzioni. Alla Asl di Bari, tra le più grandi d'Italia, si punta soprattutto sui turni aggiuntivi. Funziona così: i medici già dipendenti dell'ospedale vengono chiamati per tappare le falle della struttura in alcuni reparti dove le carenze sono maggiori. «Effettivamente - dichiara il direttore Antonio Sanguedolce - è necessario procedere in questo modo per sopperire ai problemi

di organico: si fa una programmazione e il turno viene pagato con un compenso di 60 euro all'ora, è tutto previsto dal contratto». Il medico teoricamente potrebbe anche rifiutarsi, «ma questo non avviene - spiega Sanguedolce - anche perché ciascuno con grande senso di responsabilità cerca di andare incontro ai colleghi». E così gli specialisti vengono smistati da una clinica all'altra a seconda delle necessità. E molto spesso finiscono al pronto soccorso perché è qui che possono accavallarsi le emergenze. Il tutto con un inevitabile effetto sui costi. Tanto è vero che le Asl dispongono di un fondo da cui si attingono fino all'ultimo centesimo: basti pensare che solo l'anno scorso la Asl di Bari ha speso due milioni e 400 mila euro in turni aggiuntivi (un

milione e 300 mila sono stati pagati a Roma mentre la Toscana si è attrezzata investendo dieci milioni). In ogni caso, non saranno certo i turni aggiuntivi a guarire una sanità sguarnita sul fronte dei medici. «Per noi è difficile percorrere anche la strada dei turni aggiuntivi perché veniamo da anni di contenimento dei costi», dice Vito Piazzolla, direttore della Asl di Foggia, dove un mese fa è andato deserto un concorso per specialisti e un intervento agli Ospedali riuniti è stato rinviato otto volte per mancanza di personale. «Per porre rimedio al problema - dichiara Piazzolla - ho costituito un'unità di crisi e ci accingiamo ad avanzare alcune proposte: stiamo studiando la possibilità di ricorrere a medici dall'estero e pensiamo di riproporre le assunzioni di professio-

nisti a ora. Lo facemmo tempo fa - aggiunge - ma i sindacati si opposero: ora siamo costretti a riprovarci».



Antonio Sanguedolce
Il ricorso ai turni aggiuntivi è indispensabile

La vicenda

● L'emergenza organico riguarda tutta la Puglia, dove c'è una grave carenza di medici

● Per arginare l'emergenza in alcune strutture (quelle più piccole o ambulatoriali) si fa ricorso a medici a ora mentre in altre si procede con i turni aggiuntivi dei medici dipendenti

● A Foggia la Asl sta valutando la possibilità di assumere medici dalla Romania

Grave carenza di organico in tutta la regione La Asl di Bari ha speso quasi tre milioni per le prestazioni aggiuntive dei dipendenti A Foggia si cercano specialisti in Romania

Lo scenario

 35.000 Lavoratori precari nel Servizio sanitario nazionale	 10.000 Medici a chiamata in Italia	 5.800 Medici a tempo determinato nei pronto soccorso in Italia	 1.686 Carenza di specialisti in Puglia (previsioni fino a 2025)	 tra 60 a 90 euro Retribuzione media a ora per medici assunti con contratti libero professionali	 1.398 Lavoratori precari nel settore della sanità in Puglia (5ª regione in Italia)	 2.400.000 Spesa della Asl Bari per turni aggiuntivi di medici nel 2018
---	---	---	--	--	--	---

REPARTI CON LE PRINCIPALI CARENZE DI MEDICI IN PUGLIA (previsioni fino al 2025)

 -498 Medicina di emergenza urgenza	 -216 Pediatria	 -104 Cardiologia
 -97 Chirurgia generale	 -94 Anestesia	 -78 Medicina interna
 -77 Radiodiagnostica	 -73 Ginecologia	 -64 Ortopedia

Fonti: Ragioneria generale dello Stato, Anao Assomedi, Simed

L'Ego-HUB

